



Bruxelles, 26 novembre 2021
(OR. en)

Fascicolo interistituzionale:
2018/0218(COD)

14190/21
ADD 1

CODEC 1513
AGRI 571
AGRIFIN 143
AGRISTR 80
AGRILEG 250
AGRIORG 135
CADREFIN 455

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato speciale Agricoltura/Consiglio
Oggetto:	Progetto di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione (prima lettura) - Adozione dell'atto legislativo = Dichiarazioni

Dichiarazione congiunta del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione su un impegno proattivo a livello multilaterale riguardo all'applicazione delle norme sanitarie e ambientali dell'UE ai prodotti agricoli importati

Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione riconoscono la necessità di ricercare una maggiore coerenza tra le norme sanitarie e ambientali che si applicano ai prodotti agricoli nell'Unione europea e quelle che si applicano ai prodotti agricoli importati, conformemente alle norme commerciali internazionali. Per affrontare le questioni dello sviluppo sostenibile, in particolare i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità, che sono problematiche di portata globale, e per rispondere alle aspettative dei cittadini in materia di alimenti di migliore qualità e più sostenibili, l'Unione europea ha costantemente innalzato tali norme per molti anni. Il Green Deal europeo e le sue strategie settoriali, compresa la comunicazione della Commissione dal titolo "Dal produttore al

consumatore", si adoperano per conseguire tale obiettivo e si tradurranno in un ulteriore innalzamento di tali norme applicate all'interno dell'UE, anche, se del caso, per i prodotti importati.

Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione riconoscono la necessità di impegnarsi proattivamente a livello multilaterale per aumentare l'ambizione in materia di obiettivi ambientali internazionali in sede di applicazione e miglioramento delle norme commerciali internazionali. Come indicato nella comunicazione della Commissione sul riesame della politica commerciale, è altresì opportuno che l'Unione europea, in determinate circostanze definite dalle regole dell'OMC, imponga che i prodotti agricoli importati rispettino determinati requisiti di produzione, in modo da garantire l'efficacia delle norme sanitarie, di benessere degli animali e ambientali che si applicano ai prodotti agricoli nell'Unione europea, e contribuire alla piena realizzazione delle comunicazioni sul Green Deal europeo e sulla strategia "Dal produttore al consumatore". Data l'importanza del suo mercato nel commercio internazionale, l'Unione europea può sfruttare la sua capacità di leva per innalzare le norme sanitarie e ambientali a livello mondiale e contribuire in tal modo al conseguimento degli obiettivi ambientali internazionali, come quelli dell'accordo di Parigi.

Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione accolgono con favore l'approccio più ampio proposto nel riesame della politica commerciale per quanto riguarda la necessità di un maggiore impegno a livello multilaterale per affrontare questioni chiave quali gli stock strategici, in particolare perché il cibo è un bene essenziale. Migliorare la sicurezza alimentare globale significa ridurre l'instabilità dei mercati agricoli grazie a una maggiore cooperazione a livello multilaterale che vada oltre la riduzione delle distorsioni del mercato, un fattore necessario ma non sufficiente nella stabilizzazione dei mercati internazionali.

Dichiarazione comune del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione sulle disposizioni dell'OCM relative al settore dello zucchero dell'UE

Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione riconoscono le difficoltà che il settore saccarifero deve affrontare dopo l'abolizione delle quote zucchero a ottobre 2017, caratterizzate da instabilità sui mercati internazionali, stagnazione del consumo e calo della produzione di barbabietola da zucchero e di zucchero. Tale situazione è fonte di preoccupazione per il settore dello zucchero dell'UE.

Lo stato attuale del settore e le sue strategie di adattamento saranno oggetto di una valutazione approfondita nel quadro di uno studio che sarà presentato in autunno 2021. Lo studio analizzerà gli strumenti politici europei e nazionali disponibili per il settore saccarifero, i rispettivi ruoli del settore privato e delle istituzioni pubbliche nel rispondere ai principali rischi che gravano sul settore e individuerà possibili strategie per migliorare la resilienza del settore saccarifero europeo.

Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione esamineranno gli eventuali adeguati sviluppi politici futuri alla luce delle principali conclusioni e dei risultati ottenuti nel contesto del presente studio. Tali sviluppi politici futuri potrebbero comprendere tutte le pertinenti iniziative normative e non normative relative agli strumenti di gestione del mercato e delle crisi, alla trasparenza del mercato nella catena di approvvigionamento dello zucchero, alle relazioni contrattuali tra coltivatori e produttori di zucchero, al commercio internazionale e all'evoluzione della bioeconomia.

Dichiarazione congiunta del Parlamento europeo e del Consiglio sull'applicazione delle norme sanitarie e ambientali dell'UE ai prodotti agricoli importati

Il Parlamento europeo e il Consiglio invitano la Commissione a presentare, al più tardi nel giugno 2022, una relazione contenente una valutazione della logica e della fattibilità giuridica dell'applicazione delle norme sanitarie e ambientali dell'UE (comprese le norme in materia di benessere degli animali nonché i processi e i metodi di produzione) ai prodotti agricoli e agroalimentari importati, nonché a individuare iniziative concrete per garantire una migliore coerenza nella loro applicazione, conformemente alle norme dell'OMC. Tale relazione dovrebbe riguardare tutti i pertinenti settori di intervento pubblico, tra cui, ma non solo, la politica agricola comune, la politica in materia di salute e sicurezza alimentare, la politica ambientale e la politica commerciale comune.
